

*Progetto di formazione del personale docente
di Italiano e Matematica
Scuole del primo ciclo d'Istruzione*

**INCONTRO DI APERTURA DEL CORSO DI FORMAZIONE
(Plenario)**

Relatore: Maria Laura Cannilla

1° incontro: plenario

Programma

- a) Finalità ed obiettivi del corso di formazione
- b) Le attività di rilevazione e di *testing* nazionale e internazionale. Le prove standardizzate. Il QdR.
- c) Analisi generale dei livelli raggiunti nelle prove INVALSI delle scuole del Lazio e confronto con il dato nazionale. Il questionario studente.
- d) Introduzione alla didattica per competenze e ad una progettazione d'Istituto in linea con i Quadri di riferimento generali previsti dalle Prove INVALSI, dalle Indicazioni Nazionali e dalle Linee Guida.

2° incontro: per ambiti disciplinari

* **Analisi delle Prove INVALSI 2015**

(<https://invalsi-areaprove.cineca.it/>)

- a. Analisi delle caratteristiche della prova di ITALIANO
- b. Analisi delle caratteristiche della prova di MATEMATICA

3° incontro: per ambiti disciplinari

* **Analisi delle prove INVALSI della classe/Istituto**

- a) Esame dei livelli di difficoltà delle domande e confronto con i risultati reali (analisi dei punti di caduta nelle prove INVALSI per ciascuna delle discipline)
- b) Sviluppo di unità di apprendimento specifiche per le singole abilità disciplinari
- c) Laboratorio ricerca/azione: elaborazione di prove ispirate alla didattica per competenze

I docenti tutor

- a) Coinvolgono i Dipartimenti Disciplinari per la realizzazione di Unità di Apprendimento ispirate alla didattica per competenze.
- b) Controllano e monitorano i processi messi in atto e i risultati raggiunti nell'ambito dei gruppi di lavoro.
- c) Documentano e segnalano le buone pratiche del proprio Istituto, in base agli ambiti disciplinari (Italiano e Matematica), per una loro disseminazione.

Il Sistema Nazionale di Valutazione e il Piano di Miglioramento



Dati di riferimento

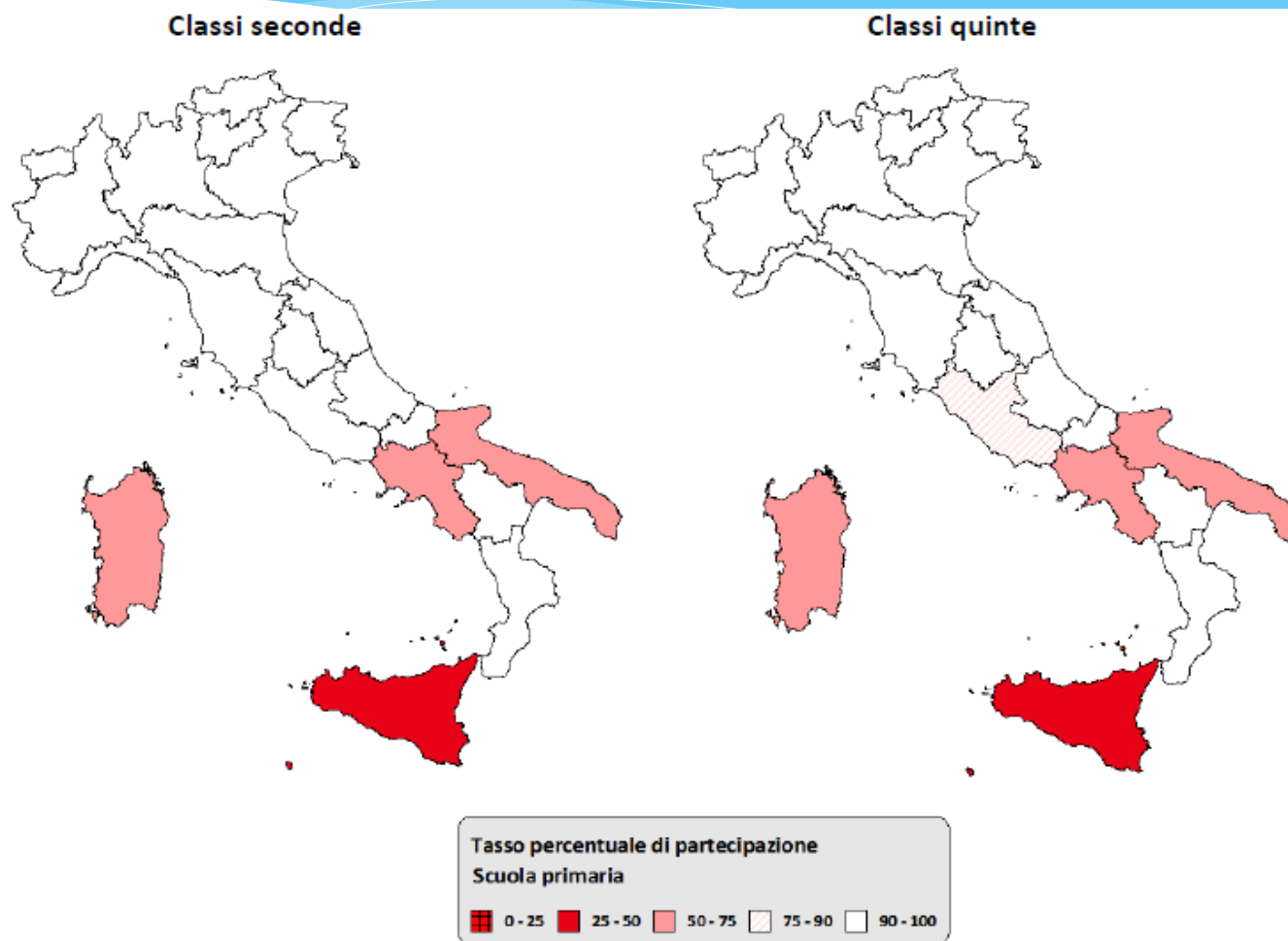


Figura 1.1 – Partecipazione alle prove INVALSI 2015 nella scuola primaria

Dati di riferimento

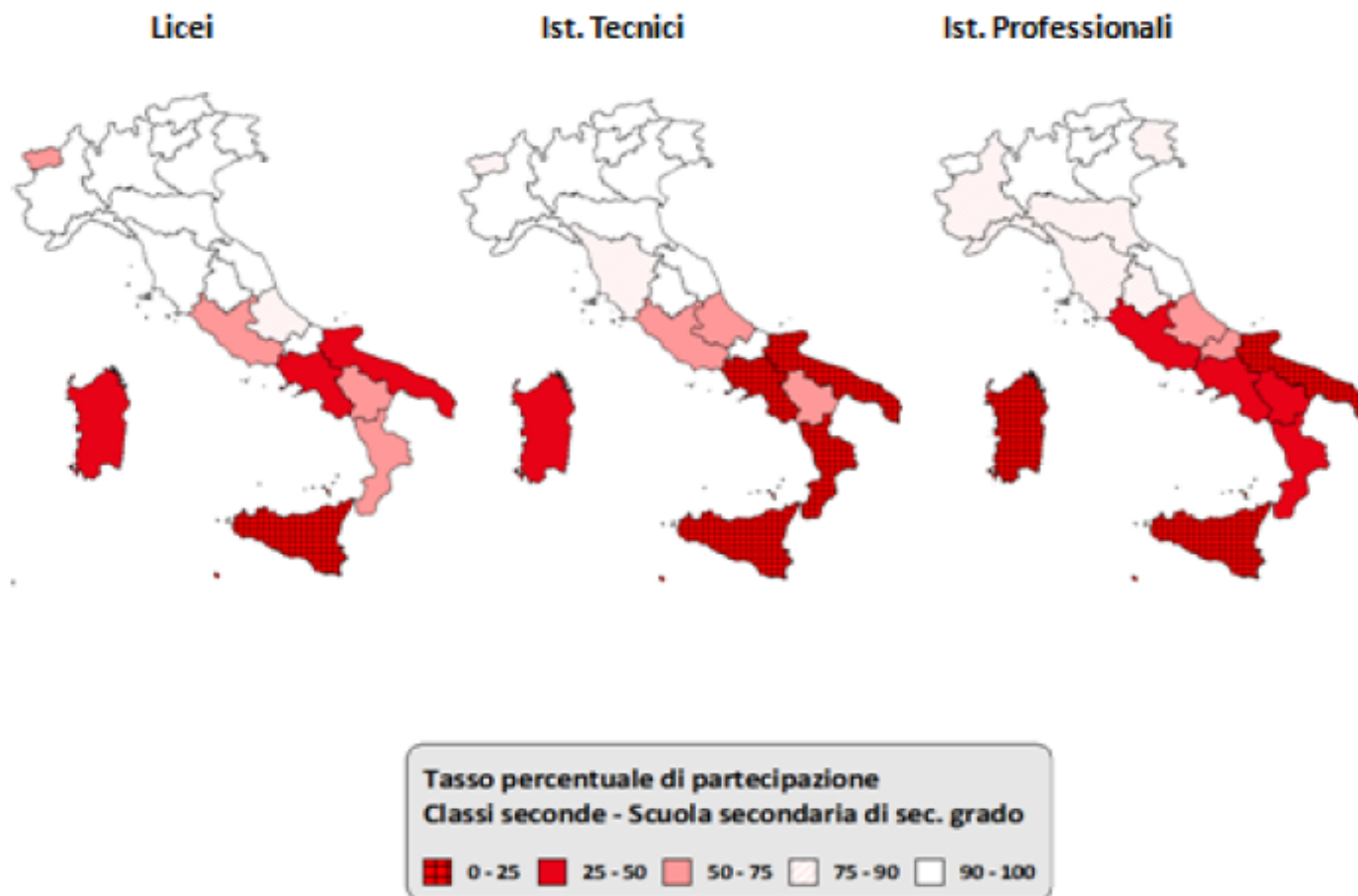


Figura 1.2 – Partecipazione alle prove INVALSI 2015 nella scuola sec. di secondo grado

LE ATTIVITÀ DI RILEVAZIONE E DI TESTING NAZIONALE E INTERNAZIONALE

- * Per l'Italia, INVALSI provvede ad elaborare le prove standardizzate NAZIONALI.
- * Le priorità del MIUR per il 2016 (priorità n.7/20):
“Valorizzare il S.N.V. usando al meglio i dati. Costruire un sistema organico per DS e insegnanti. Diffondere la cultura della valutazione cui ancorare priorità formative e obiettivi dirigenziali”
- * Il lavoro dell'INVALSI risponde alla necessità di fornire standard per la didattica e garantisce l'equità del “Sistema Istruzione”.

Le prove INVALSI e le altre indagini nazionali e internazionali

* Indagini internazionali: di sistema

- ❖ offrono dati sulle prestazioni degli studenti comparabili a livello internazionale.
- ❖ permettono di individuare punti di forza e di debolezza del proprio sistema scolastico.
- ❖ ricercano fattori antecedenti e correlati del profitto scolastico (e in che misura operano nello stesso modo in diversi contesti) ...

Le prove INVALSI e le altre indagini nazionali e internazionali

* Indagini nazionali: *dal sistema alle singole scuole*

- ❖ accertano i livelli di apprendimento degli studenti italiani in italiano e in matematica.
- ❖ offrono dati comparabili a livello nazionale, regionale e a livello di singola scuola e classe.

Le prove INVALSI e le altre indagini nazionali e internazionali

- ❖ **PISA** (*Programme for International Student Assessment*) è un'indagine promossa dall'**OCSE** (*Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico*) per valutare le competenze funzionali dei quindicenni scolarizzati nelle aree della **lettura, della matematica e delle scienze**. Ogni ciclo dell'indagine approfondisce una delle tre aree di contenuti.
- ❖ Solo nel 2003 e nel 2012 si è verificata anche la *literacy* nel *problem solving*
- ❖ Si svolge con periodicità triennale (prima indagine nel 2000).

Le prove INVALSI e le altre indagini nazionali e internazionali

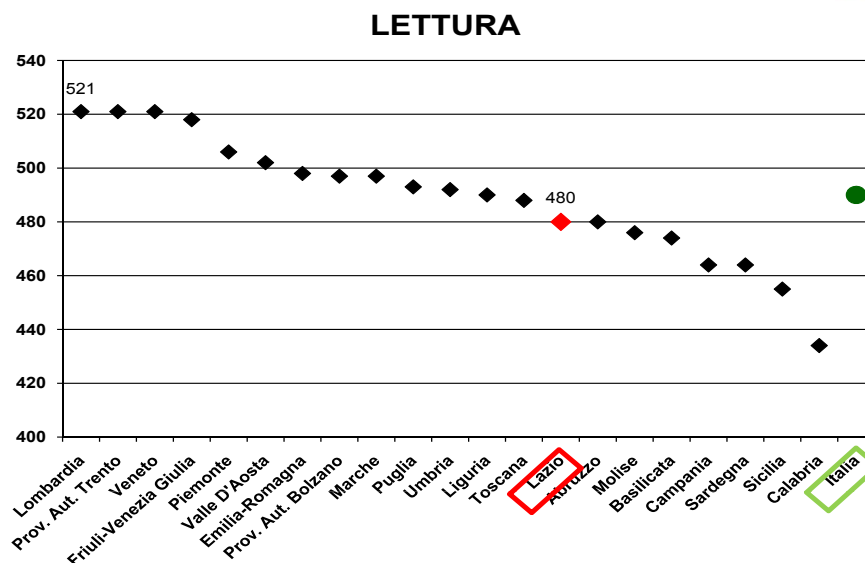
- ❖ Per l'indagine **PISA** si analizza per ogni Paese un campione di **almeno 150 scuole con un minimo di 35 studenti per scuola.**
- ❖ L'obiettivo generale è di verificare se, e in che misura, i giovani che escono dalla scuola dell'obbligo abbiano acquisito alcune competenze giudicate essenziali per svolgere un ruolo consapevole e attivo nella società e per continuare ad apprendere per tutta la vita.

Le prove INVALSI e le altre indagini nazionali e internazionali

PISA 2012 - RISULTATI IN LETTURA



Regione	Media	E.S.
Lombardia	521	5,9
Prov. Aut. Trento	521	5,2
Veneto	521	6,0
Friuli-Venezia Giulia	518	4,1
Piemonte	506	4,8
Valle D'Aosta	502	2,5
Emilia-Romagna	498	6,5
Prov. Aut. Bolzano	497	2,4
Marche	497	6,3
Puglia	493	5,9
Umbria	492	7,0
Liguria	490	6,9
Toscana	488	5,8
Lazio	480	7,2
Abruzzo	480	5,8
Molise	476	2,6
Basilicata	474	5,4
Campania	464	9,3
Sardegna	464	7,0
Sicilia	455	5,7
Calabria	434	7,2
Italia	490	2,0
Italia grade 10	505	2,0
PON	465	4,4
Media Ocse	496	0,5



Le prove INVALSI e le altre indagini nazionali e internazionali

- * Le ricerche **IEA** forniscono dal 1995 misure di tendenza internazionale degli apprendimenti ogni quattro anni. Nel 2015 è stata effettuata la sesta rilevazione che ha riguardato 60 paesi nel mondo, tra cui l'Italia.
- * In Italia è stato estratto un campione di scuole. In ciascuna scuola partecipante, sono state estratte casualmente, una o due classi di quarta e/o una o due classi di terza secondaria di primo grado che hanno partecipato alle rilevazioni.

Le prove INVALSI: generalità

PERCHÉ MISURARE



NON
Valutare!!!

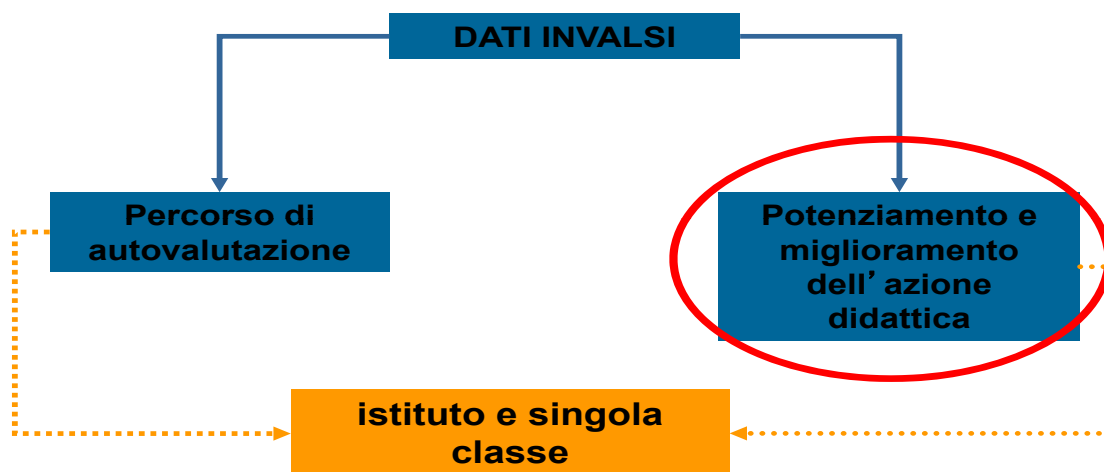
Scopo delle misurazioni:

- ❖ Le prove INVALSI hanno lo scopo principale di **misurare** i livelli di apprendimento raggiunti dagli studenti italiani relativamente ad alcuni aspetti di base di due ambiti fondamentali: la comprensione della lettura e la matematica.
- ❖ La letteratura dimostra che la conoscenza in alcune discipline fondamentali (lettura, matematica) ha un ruolo di primo piano nell'**avanzamento individuale e dell'intera società**
- ❖ gli ambiti oggetto di misurazione delle prove INVALSI **non esauriscono di certo i saperi e le competenze prodotte dalla scuola.**

Le prove INVALSI: generalità



Uso dei dati INVALSI



Le prove INVALSI

Le Prove Standardizzate.1

- * La composizione di una prova standardizzata è rivolta all'**accertamento su scala nazionale** dei livelli di apprendimento e quindi non possono rispondere agli stessi criteri che guidano la costruzione delle verifiche di classe.
- * Una prova standardizzata nazionale deve essere in grado di misurare i risultati degli studenti all'interno di una **scala di competenza molto ampia**, dai livelli più bassi a quelli di eccellenza.

Le prove INVALSI

Le Prove Standardizzate.2

Fase 1: Proposte di testi per la prova e formulazione degli item
(***200 autori: docenti di scuola e di università***)

Fase 2: Messa a punto delle prove

Fase 3: Composizione dei fascicoli per il pre-test

Fase 4: Pre-test: somministrazione della prova a un campione casuale di classi con rappresentatività nazionale

Fase 5: Analisi statistica dei risultati del pre-test, calibrazione delle domande e messa a punto della prova

Fase 6: Messa a punto delle prove (ricercatori Invalsi, esperti)

Fase 7: Somministrazione della prova definitiva

Le prove INVALSI: riferimenti normativi

Sono riferimenti obbligati per la formulazione delle prove:

- ❖ Le **Indicazioni Nazionali per il Curricolo** (Dlgs 254/16.11.2012) relativamente al primo ciclo d'istruzione;
- ❖ Le **Linee Guida** (D.P.R. 89/2010) relativamente alla secondaria di secondo grado.

Tali testi **sostituiscono** quelli che, un tempo, si chiamavano “programmi ministeriali” e si basano sulla c.d. “**didattica per competenze**” (*vedi oltre*).

Le prove INVALSI

Il Quadro di Riferimento (QdR)

ALLA BASE DELLE RILEVAZIONI



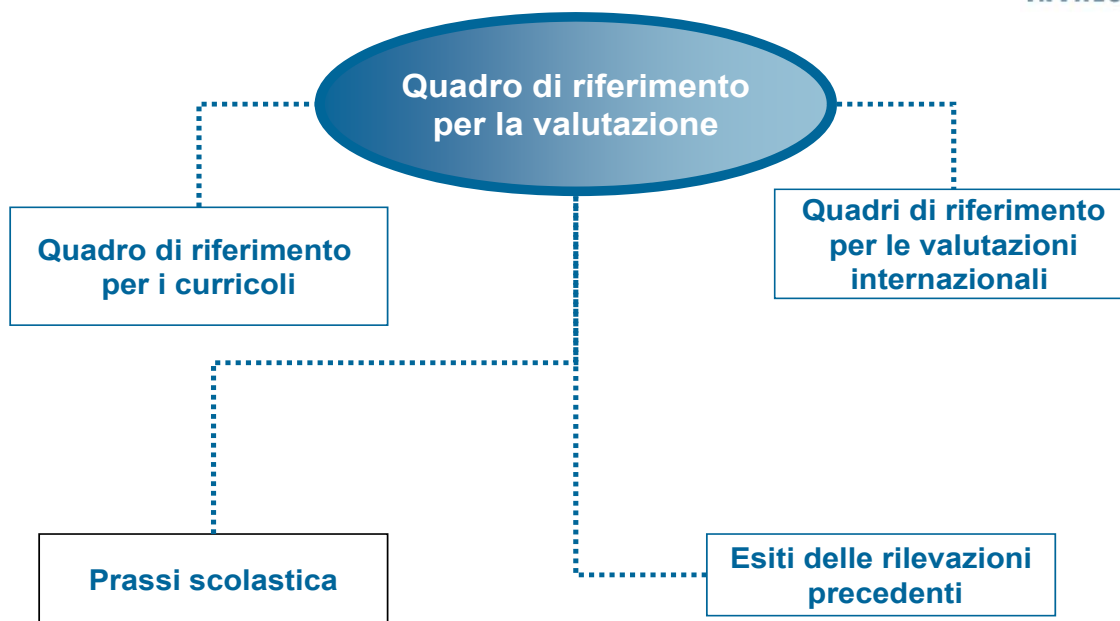
Quadro teorico di riferimento:

- ❖ definisce gli ambiti, i processi cognitivi e i compiti oggetto di rilevazione, delimitando quindi il campo rispetto al quale sono costruite le prove.
- ❖ permette di definire e circoscrivere il valore informativo delle prove che in base ad esso vengono costruite, chiarendone la portata e i limiti.
- ❖ Costituisce il **documento fondamentale** per gli **autori** delle prove, per gli **esperti** che ne curano la revisione, per i **docenti** che sono chiamati a interpretare i risultati dei loro allievi e per i cosiddetti **stakeholder** che utilizzano i risultati delle rilevazioni standardizzate nazionali per valutare i livelli di apprendimento garantiti dal sistema educativo nel suo complesso.

Le prove INVALSI

Il Quadro di Riferimento

La struttura del Quadro di Riferimento



Le prove INVALSI

Il Quadro di Riferimento

Il QdR, in sintesi:

- ❖ illustra il costrutto teorico che la prova intende misurare e facilita la fase di lettura dei dati da parte delle scuole
- ❖ permette agli autori di pianificare e guidare le fasi di costruzione delle prove
- ❖ cfr. <https://INVALSI-areaprove.cineca.it>

Le Prove INVALSI 2015

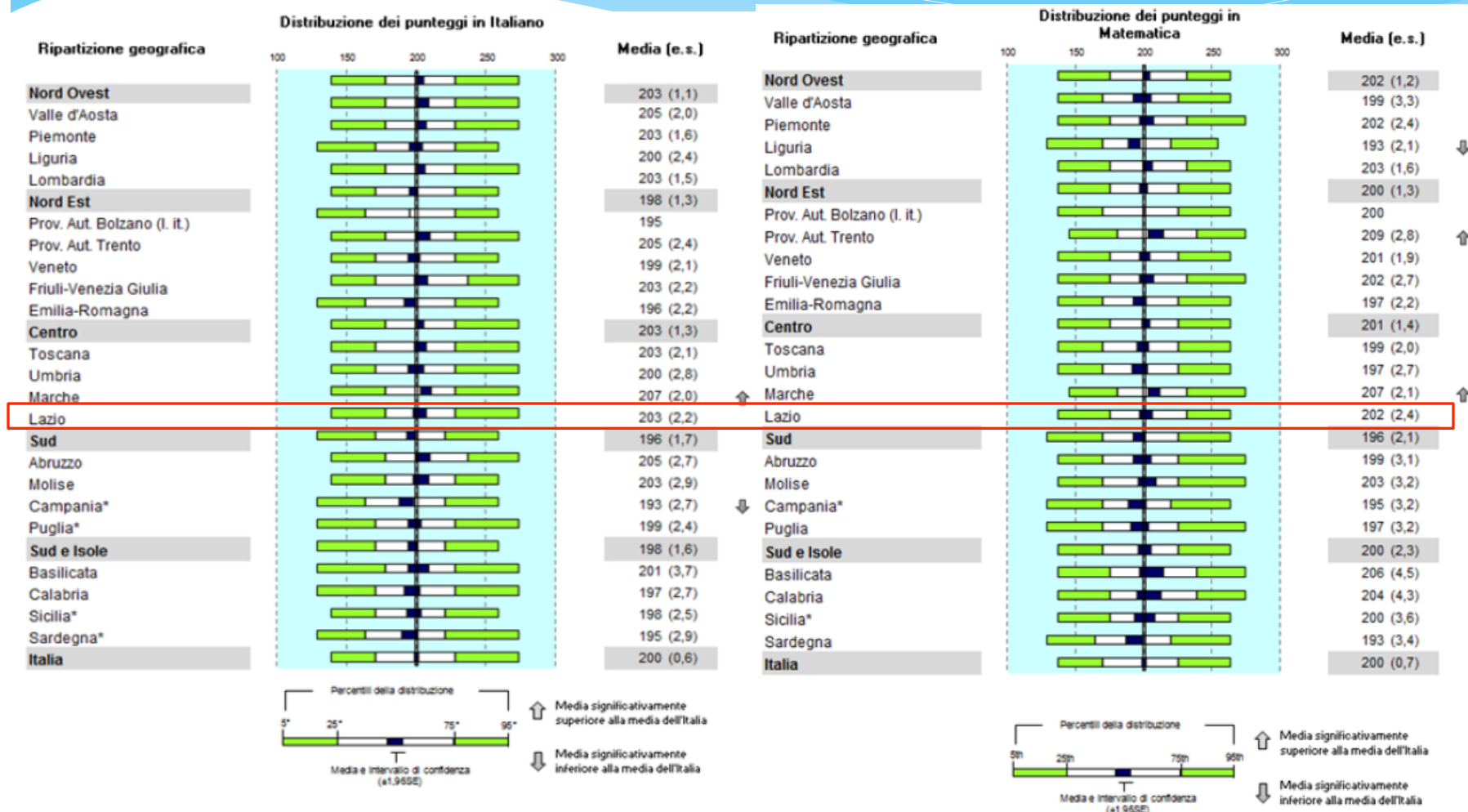
I dati

Distribuzione dei punteggi nelle prove Invalsi 2015

Scuola primaria - II

ITALIANO

MATEMATICA



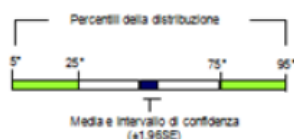
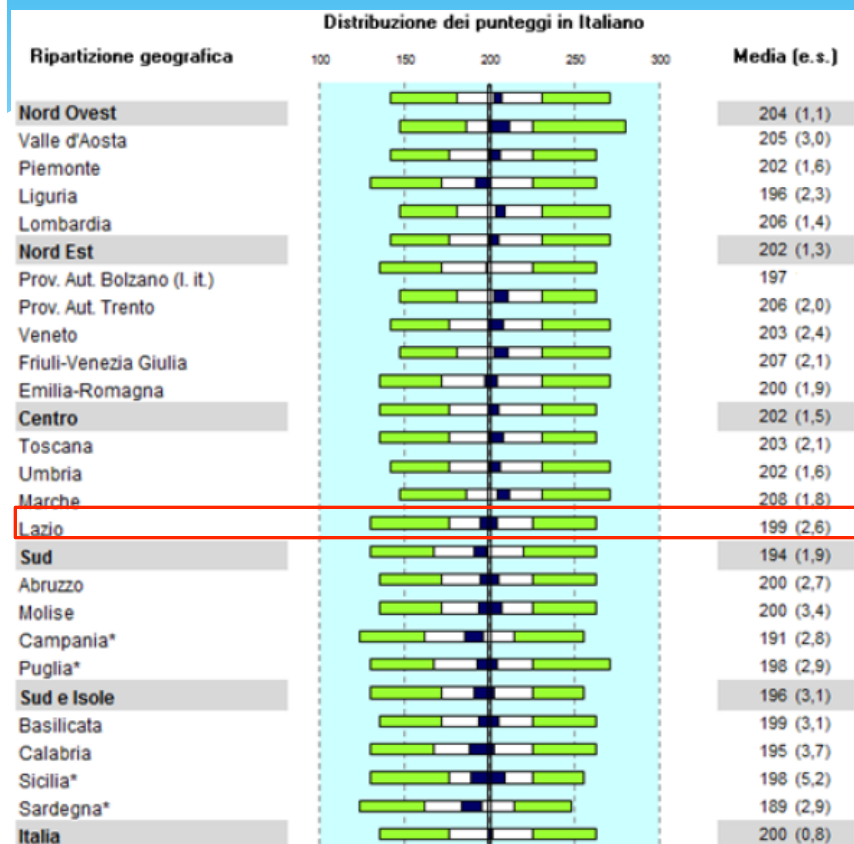
Distribuzione dei punteggi nelle prove Invalsi 2015

Scuola primaria - V

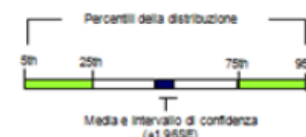
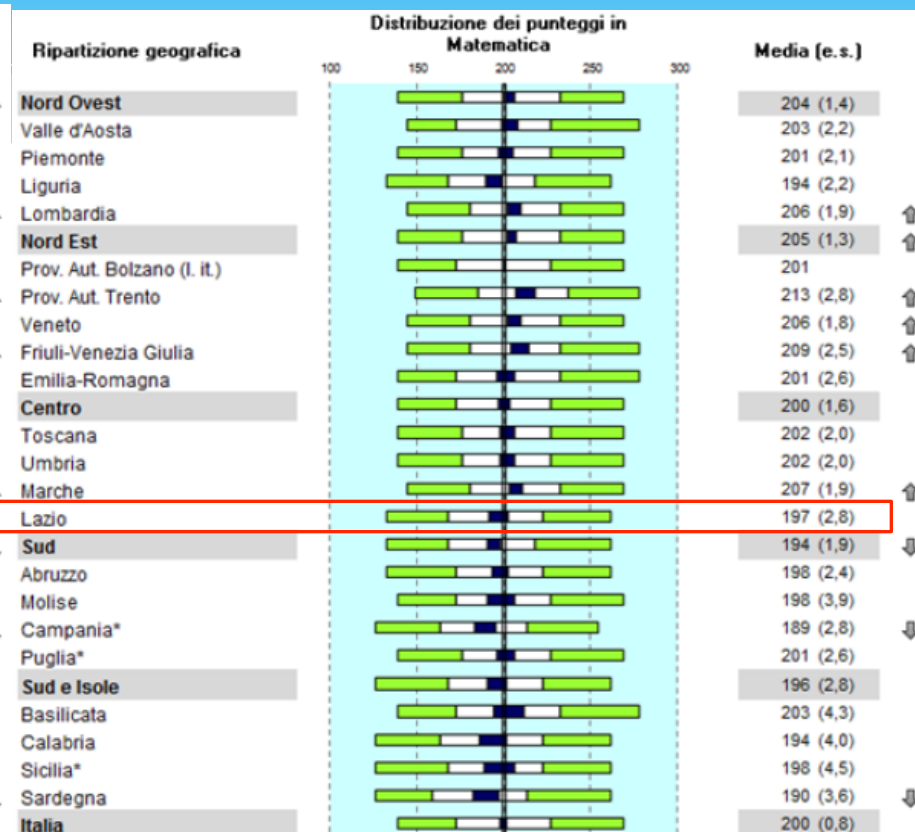
INVALSI

ITALIANO

MATEMATICA



↑ Media significativamente superiore alla media dell'Italia
↓ Media significativamente inferiore alla media dell'Italia



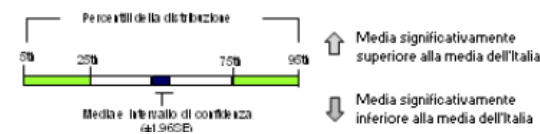
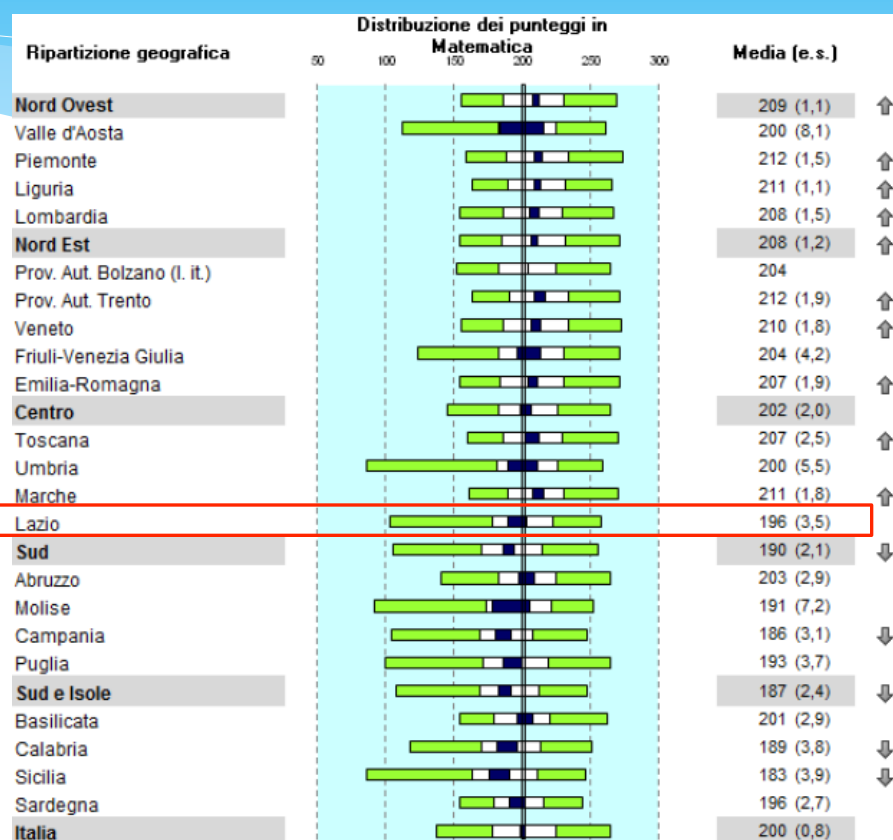
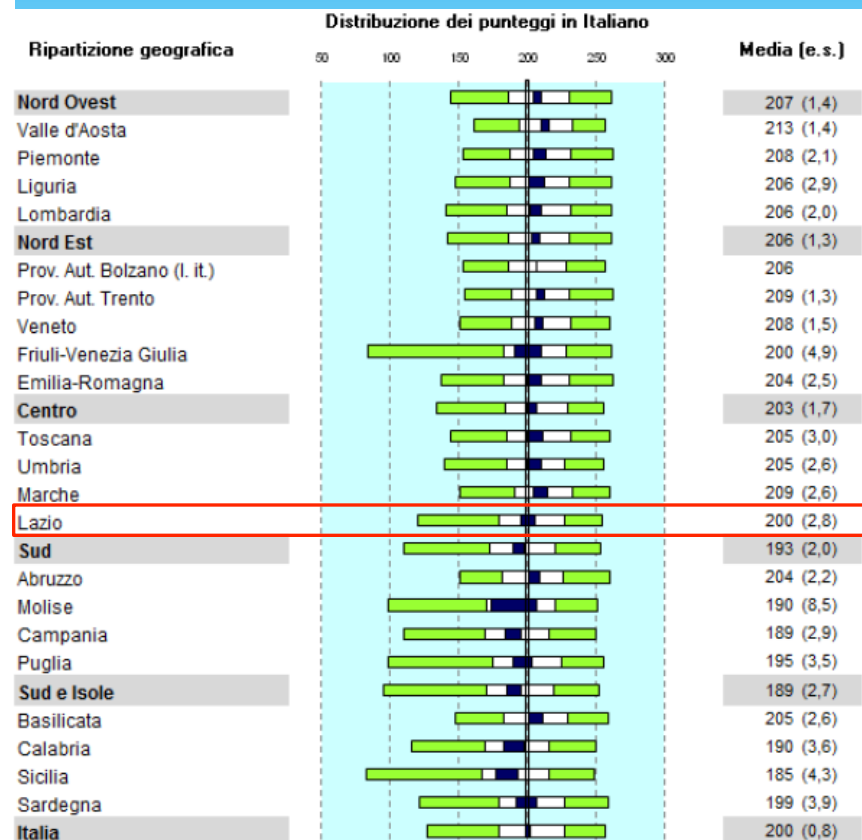
↑ Media significativamente superiore alla media dell'Italia
↓ Media significativamente inferiore alla media dell'Italia

Distribuzione dei punteggi nelle prove Invalsi 2015

Secondaria di I grado

ITALIANO

MATEMATICA



Il ruolo del questionario studente

*Le componenti esplicite e latenti
delle competenze*

Il costrutto della competenza

L'iceberg della competenza*



Il questionario studente analizza la componente “latente”

- * Raramente le difficoltà di uno studente sono dovute solo a carenze di conoscenze.
- * Possono anche dipendere da:
 - *Atteggiamenti negativi quali mancanza di interesse, di determinazione, di motivazione.*
 - *Insicurezza, fatalismo (con conseguente delega all'insegnante della responsabilità dell'apprendimento).*
 - *Emozioni negative quali: noia, ansia, paura.*

Q3. Indica quanto sei d'accordo con le seguenti frasi.
Metti una crocetta su un solo quadratino per ogni riga.

A. Studio per accontentare i miei genitori

<input type="checkbox"/> ₁	<input type="checkbox"/> ₂	<input type="checkbox"/> ₃	<input type="checkbox"/> ₄
<i>Per niente d'accordo</i>	<i>Poco d'accordo</i>	<i>Abbastanza d'accordo</i>	<i>Molto d'accordo</i>

B. Quando un argomento è difficile lo lascio perdere

<input type="checkbox"/> ₁	<input type="checkbox"/> ₂	<input type="checkbox"/> ₃	<input type="checkbox"/> ₄
<i>Per niente d'accordo</i>	<i>Poco d'accordo</i>	<i>Abbastanza d'accordo</i>	<i>Molto d'accordo</i>

C. Studio per fare contenti i miei insegnanti

<input type="checkbox"/> ₁	<input type="checkbox"/> ₂	<input type="checkbox"/> ₃	<input type="checkbox"/> ₄
<i>Per niente d'accordo</i>	<i>Poco d'accordo</i>	<i>Abbastanza d'accordo</i>	<i>Molto d'accordo</i>

D. Quando studio molto raggiungo buoni risultati

<input type="checkbox"/> ₁	<input type="checkbox"/> ₂	<input type="checkbox"/> ₃	<input type="checkbox"/> ₄
<i>Per niente d'accordo</i>	<i>Poco d'accordo</i>	<i>Abbastanza d'accordo</i>	<i>Molto d'accordo</i>

E. Studio così a casa mi fanno dei regali

<input type="checkbox"/> ₁	<input type="checkbox"/> ₂	<input type="checkbox"/> ₃	<input type="checkbox"/> ₄
<i>Per niente d'accordo</i>	<i>Poco d'accordo</i>	<i>Abbastanza d'accordo</i>	<i>Molto d'accordo</i>

F. Quando studio mi impegno anche se l'argomento è noioso

<input type="checkbox"/> ₁	<input type="checkbox"/> ₂	<input type="checkbox"/> ₃	<input type="checkbox"/> ₄
<i>Per niente d'accordo</i>	<i>Poco d'accordo</i>	<i>Abbastanza d'accordo</i>	<i>Molto d'accordo</i>

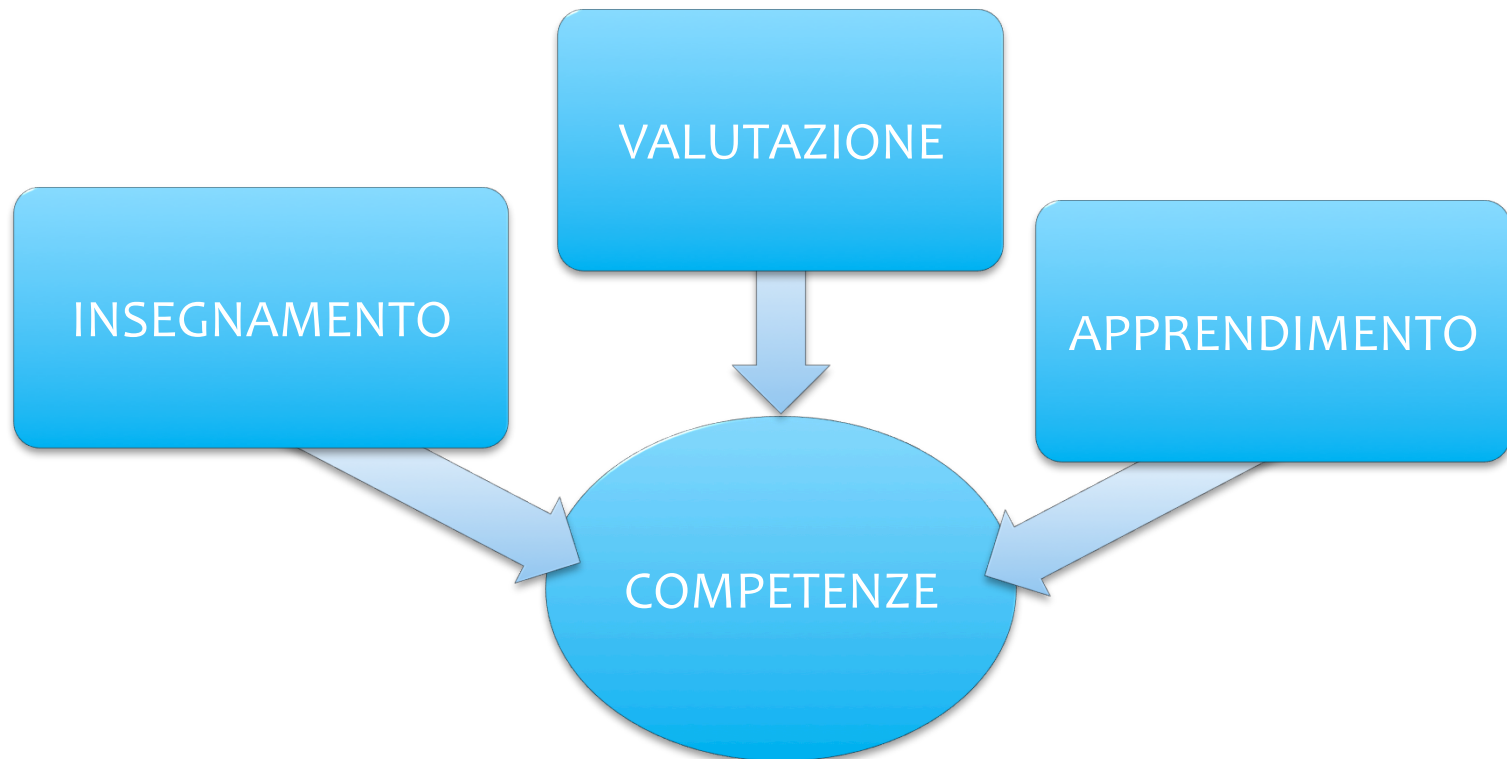
G. Studio per non fare brutta figura con i miei compagni

Dal
questionario
studente
della V
primaria

Area	Domanda
Cognizioni riferite al sé, motivazione e impegno nello studio	1. Concetto di sé e motivazione intrinseca/interesse per la matematica
	2. Concetto di sé e motivazione intrinseca/interesse per l'italiano
	3. Motivazione estrinseca e impegno nello studio
	4. Attribuzioni del successo o dell'insuccesso a scuola
Benessere e malessere a scuola	5. Stato emotivo durante lo svolgimento delle prove di italiano e matematica (ansia da test) e difficoltà percepita delle prove
	6. Percezione del sentirsi sicuri a scuola
Profilo delle attività dello studente	7. Tempo dedicato ad alcune attività al di fuori della scuola al giorno
	8. Frequenza settimanale con cui vengono svolte alcune attività
Informazioni personali	13. Mese di nascita
	14. Anno di nascita
	15. Genere
Ambiente familiare	9. Risorse disponibili a casa – presenza di risorse educative e materiali
	10. Risorse disponibili a casa – numerosità di libri
	11. Disponibilità di un aiuto nei compiti per casa
	12. Lingua parlata a casa
	16. Composizione del nucleo familiare – genitori
	17. Composizione del nucleo familiare – fratelli e sorelle

Si potrebbero selezionare una serie di domande utili per la scuola o per la classe da analizzare (si scarica il formato excel).

LA DIDATTICA PER COMPETENZE



La Didattica per Competenze: le parole chiave

Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 settembre 2006.

Il Quadro europeo delle Qualifiche e dei Titoli contiene le seguenti definizioni:

- * **“CONOSCENZE”**: indicano il risultato dell’assimilazione di informazioni attraverso l’apprendimento. Le conoscenze sono l’insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative a un settore di studio o di lavoro; le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche.
- * **“ABILITÀ”**, indicano le capacità di applicare conoscenze e di usare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi; le abilità sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano l’abilità manuale e l’uso di metodi, materiali, strumenti).
- * **“COMPETENZE”**: indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; le competenze sono descritte in termine di responsabilità e autonomia. ³⁴

La Didattica per Competenze il termine “competenza”.¹

- **Perrenoud** (2000). “L’idea della competenza non afferma se non la preoccupazione di fare dei saperi scolastici strumenti per pensare e per agire, al lavoro e al di fuori di esso”
- **Bertagna** (2001): “La competenza non si può ricavare da un’analisi della natura di un problema o di un compito e neppure dalle somme delle conoscenze e abilità possedute dal soggetto, perché è relativa alla abilità possedute dal soggetto, perché è relativa alla relazione dinamica che il soggetto intrattiene con una situazione di apprendimento”

La Didattica per Competenze

Il termine “competenza”.2

- **Laeng** (2003): “Sicuro possesso di abilità non semplicemente ripetitive riferite ad un compito: è uno dei requisiti del pensiero maturo e della professionalità”
- **Damiano** (2004): “La competenza inerisce al soggetto con un’intimità che fa del «saper fare» una espressione manifesta del «saper essere». *Piuttosto che avere una competenza, competenti si è*”

La Didattica per Competenze

Il termine “competenza”.3

* Componenti di una competenza (fonte: M. Pellerrey)

- Conoscenze concettuali o dichiarative
- Abilità o conoscenze procedurali
- Disposizioni interne stabili

Sia le conoscenze concettuali (**sapere che**: fatti, concetti e teorie), che quelle procedurali (**saper come**, essere abile) e le disposizioni stabili (**atteggiamenti**, significati, valori) vanno acquisite in maniera **significativa, stabile e fruibile**.

La Didattica per Competenze

Il termine “competenza”.4

- * La competenza è dunque *“una combinazione di conoscenze, abilità e attitudini adeguate per affrontare una situazione particolare”*.
- * L’etimologia del termine “competenza” (*cum petere*) rimanda al valore sociale della collaborazione e della cooperazione: **“competente” è chi si muove insieme ad altri per affrontare un compito o risolvere un problema.**
- * Competente è anche **chi si sforza di cogliere l’unità complessa del compito o del problema – sempre parziali – che incontra nella quotidianità.**

La Didattica per Competenze

Qualche riferimento internazionale

- * **OCSE (2003)**: concepisce le competenze chiave “come competenze individuali che contribuiscono a una vita realizzata e al buon funzionamento della società, elementi essenziali in diversi ambiti della vita e importanti per tutti gli individui. Coerentemente con il concetto ampio di “competenze, ogni competenza chiave è una combinazione di capacità cognitive, atteggiamenti, motivazione ed emozione e altri componenti sociali correlate”.
- * **EQF (2008)**: Le competenze “indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali e sociali e/o metodologiche e nello sviluppo professionale e/o personale. Nel contesto del Quadro Europeo delle Qualifiche le competenze sono descritte in termine di responsabilità e autonomia”.

Le competenze chiave di cittadinanza.1

Sono otto quelle che ogni cittadino dovrebbe possedere dopo aver assolto al dovere di istruzione (16 anni):

- 1. Imparare ad imparare:** organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.
- 2. Progettare:** elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.

Le competenze chiave di cittadinanza.2

3. Comunicare:

- * *comprendere* messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali)
- * *rappresentare* eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).

Le competenze chiave di cittadinanza.3

4. Collaborare e partecipare: interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri

5. Agire in modo autonomo e responsabile: sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.

6. Risolvere problemi: affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.

Le competenze chiave di cittadinanza.4

7. Individuare collegamenti e relazioni: individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.

8. Acquisire ed interpretare l'informazione: acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni

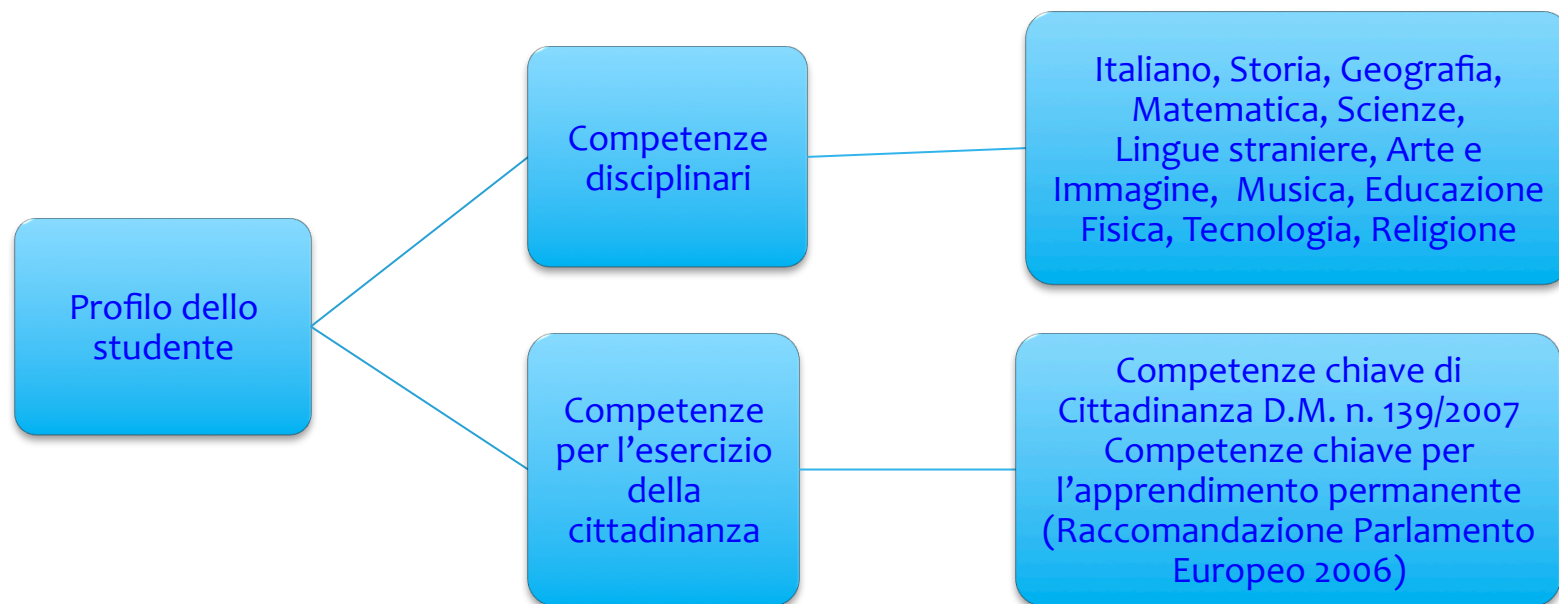
Competenze per l'esercizio della cittadinanza, nel concreto... con quale scopo?

- * Oggi molti giovani si disperdono perché non riescono ad acquisire un proprio metodo di studio e di lavoro = **Imparare ad imparare**
- * Oggi molti giovani vivono senza la consapevolezza della realtà e delle loro potenzialità = **Progettare**
- * Oggi i giovani hanno molte difficoltà a leggere, comprendere e a scrivere anche testi semplici in lingua italiana = **Comunicare**
- * Oggi i giovani assumono troppo spesso atteggiamenti conflittuali e individualistici, perché non riconoscono il valore della diversità e dell'operare insieme agli altri. = **Collaborare e partecipare**
- * Oggi spesso i giovani agiscono in gruppo per non rispettare le regole e per non assumersi responsabilità. = **Agire in modo autonomo e responsabile**
- * Oggi i giovani tendono, spesso, ad accantonare e a rinviare i problemi per la situazione di malessere esistenziale che vivono nell'incertezza del futuro perché non sanno affrontare situazioni problematiche e saper contribuire a risolverle. = **Risolvere problemi**
- * Oggi molti giovani non possiedono gli strumenti che gli permettano di affrontare la complessità del vivere nella società globale del nostro tempo. = **Individuare collegamenti e relazioni**
- * Oggi molti giovani sono destinatari passivi di una massa enorme di messaggi perché sono sprovvisti di strumenti per valutarli. = **Acquisire ed interpretare l'informazione**

Profilo dello studente al termine del primo ciclo

- * Le competenze chiave per l'apprendimento permanente**
definite dal Parlamento e dal Consiglio dell'Unione Europea
(*Raccomandazione 18/12/2006*):
- 1) Comunicazione nella madrelingua
 - 2) Comunicazione nelle lingue straniere
 - 3) Competenze matematiche e di base in scienza e tecnologia
 - 4) Competenza digitale
 - 5) Imparare a imparare
 - 6) Competenze sociali e civiche
 - 7) Spirito di iniziativa e imprenditorialità
 - 8) Consapevolezza ed espressione culturale

L'elaborazione del curricolo verticale in un I. C.: il profilo dello studente (Pecup).



L'elaborazione del curricolo verticale in un I.C.: i Dipartimenti Disciplinari .1

- ✧ Il **DIPARTIMENTO DISCIPLINARE** è un gruppo di lavoro costituito dai **docenti di una medesima disciplina o di un'area disciplinare**, che ha il compito di:
- CONCORDARE **scelte comuni** circa il valore formativo e le scelte didattico-metodologiche di un preciso sapere disciplinare;
 - CONDIVIDERE le **iniziative** proposte da Enti esterni, Associazioni, dal MIUR, da altre Istituzioni;
 - PROGRAMMARE **attività** di formazione e aggiornamento, acquisti, stage, uscite didattiche e viaggi.

L'elaborazione del curricolo verticale in un I. C.: i Dipartimenti Disciplinari .2

I docenti del Dipartimento definiscono:

- ❖ il **VALORE FORMATIVO** della disciplina
- ❖ gli **STANDARD MINIMI** richiesti a livello di conoscenze e competenze
- ❖ i **CONTENUTI IMPRESCINDIBILI DELLA MATERIA**, da scandire all'interno del curricolo
- ❖ le **MODALITÀ ATTUATIVE** del piano di lavoro disciplinare
- ❖ contenuti e modalità di **PROVE COMUNI D'ISTITUTO**
- ❖ contenuti e modalità di **INTERVENTI DI RECUPERO**
- ❖ criteri per l'adozione di **LIBRI DI TESTO**, preferibilmente comuni a più sezioni e per acquisti di materiale specifico.

L'elaborazione del curricolo verticale in un I. C.: i Dipartimenti Disciplinari .3

- * I docenti riuniti nel Dipartimento elaborano:
 - ❖ il **curricolo disciplinare**, dalla dimensione generale agli aspetti operativi dell'insegnamento/apprendimento, analizzando i saperi essenziali, fondamentali della disciplina e contemporaneamente adeguati alle capacità cognitive degli alunni nelle diverse età;
 - ❖ i **percorsi operativi**, individuando le attività concrete da realizzare con gli studenti sulla base dei bisogni impliciti ed espliciti.

Importante è anche condividere e scegliere i **materiali didattici più opportuni** e raccogliere la **memoria del lavoro svolto**, per creare un centro di documentazione e ricerca didattica della Scuola (*best practics*).

L'elaborazione del curricolo verticale in un I. C.: progressività e gradualità delle competenze.

- * La scuola finalizza il curricolo alla maturazione delle competenze previste nel profilo dello studente del primo ciclo di istruzione (*vedi oltre*).
- * Scopo della scuola è formare la **persona competente**, cioè la persona che (in rapporto alla sua età e al suo contesto) riesce ad utilizzare conoscenze, abilità, capacità personali, metodologiche e sociali in ambiti di studio, di lavoro, del tempo libero, di impegno sociale, ecc. diversificati.
- * Ogni studente deve imparare ad **organizzare le proprie risorse** (conoscenze, abilità, atteggiamenti, emozioni) per affrontare efficacemente le situazioni che la realtà quotidianamente propone, in relazione alle proprie potenzialità e attitudini.

Organizzazione del Curricolo



Profilo educativo, culturale e professionale dello studente alla fine del Primo Ciclo di istruzione (6-14 anni)

*dalle Nuove Indicazioni per il curriculum nel primo ciclo di
istruzione - 2012*

Profilo dello studente al termine del primo ciclo

- * Il profilo tratteggiato dalle “*Indicazioni*” descrive, in forma sintetica ma esaustiva, le **competenze riferite alle discipline di insegnamento e al pieno esercizio della cittadinanza** che un ragazzo/ragazza deve mostrare di possedere al termine del primo ciclo di istruzione.

Profilo dello studente al termine del primo ciclo

- * *La scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado costituiscono il primo segmento del percorso scolastico e contribuiscono in modo determinante all'elevazione culturale, sociale ed economica del Paese e ne rappresentano un fattore decisivo di sviluppo e di innovazione.*
- * *La storia della scuola italiana [...] assegna alla scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione un ruolo preminente in considerazione del rilievo che tale periodo assume nella biografia di ogni alunno.*

Profilo dello studente al termine del primo ciclo

- * [...] La scuola attribuisce grande importanza alla relazione educativa e ai metodi didattici capaci di attivare pienamente le energie e le potenzialità di ogni bambino e ragazzo.
- * [...] La generalizzazione degli istituti comprensivi, che riuniscono scuola d'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, crea le condizioni perché si affermi una scuola unitaria di base che prenda in carico i bambini dall'età di tre anni e li guidi fino al termine del primo ciclo di istruzione e che sia capace di riportare i molti apprendimenti che il mondo oggi offre entro un unico percorso strutturante.

Profilo dello studente al termine del primo ciclo

- * *Lo studente al termine del primo ciclo di istruzione, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare, in **autonomia e con responsabilità**, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.*

Profilo dello studente al termine del primo ciclo

❖ Il profilo espresso nelle competenze disciplinari

(estratto)

- * *Dimostra una padronanza della LINGUA ITALIANA tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni [...]*
- * *Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in LINGUA INGLESE e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea [...]*

Profilo dello studente al termine del primo ciclo

- * *Le sue CONOSCENZE MATEMATICHE E SCIENTIFICO-TECNOLOGICHE gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri [...]*
- * *Si orienta nello SPAZIO E NEL TEMPO dando espressione a curiosità e ricerca di senso[...]*
- * *Osserva ed interpreta AMBIENTI, FATTI, FENOMENI E PRODUZIONI ARTISTICHE [...]*

Profilo dello studente al termine del primo ciclo

❖ **Esercizio della cittadinanza:**

- * *Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile.*
- * *Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro; occasioni rituali nella comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.*

Profilo dello studente al termine del primo ciclo

- * Il conseguimento delle competenze delineate in tale profilo, unitamente al possesso di quelle contenute nel DPR 15.03.2010, n. 89 (I nuovi licei) costituisce **l'obiettivo generale del sistema educativo e formativo italiano.**
- * **“Fare scuola oggi”** può voler dire:
 - Analizzare la complessità dei **nuovi apprendimenti** prestando attenzione al metodo;
 - Curare e consolidare le **competenze e i saperi di base** irrinunciabili;
 - Lavorare sulla formazione di una **persona solida** sia in chiave cognitiva che relazionale;
 - Riconoscere e **valorizzare le individualità** presenti nella classe;
 - Saper accettare la sfida che la **diversità** pone.



ITALIANO

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

- * Al termine della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, vengono fissati i traguardi per lo sviluppo delle competenze relativi ai campi di esperienza ed alle discipline.
- * Essi rappresentano dei **riferimenti ineludibili per gli insegnanti**, indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'allievo.
- * Nella scuola del primo ciclo i traguardi costituiscono **criteri per la valutazione delle competenze attese** e, nella loro scansione temporale, **sono prescrittivi**, impegnando così le istituzioni scolastiche affinché ogni alunno possa conseguirli, a garanzia dell'unità del sistema nazionale e della qualità del servizio.
- * **Le scuole hanno la libertà e la responsabilità** di organizzarsi e di scegliere **l'itinerario più opportuno** per consentire agli studenti il miglior conseguimento dei risultati.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria (Italiano/I)

- * L'allievo partecipa a scambi comunicativi (conversazione, discussione di classe o di gruppo) con compagni e insegnanti rispettando il turno e formulando messaggi chiari e pertinenti, in un registro il più possibile adeguato alla situazione.
- * Ascolta e comprende testi orali "diretti" o "trasmessi" dai media cogliendone il senso, le informazioni principali e lo scopo.
- * Legge e comprende testi di vario tipo, continui e non continui, ne individua il senso globale e le informazioni principali, utilizzando strategie di lettura adeguate agli scopi.
- * Utilizza abilità funzionali allo studio: individua nei testi scritti informazioni utili per l'apprendimento di un argomento dato e le mette in relazione; le sintetizza, in funzione anche dell'esposizione orale; acquisisce un primo nucleo di terminologia specifica.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria (Italiano/II)

- * Legge testi di vario genere facenti parte della letteratura per l'infanzia, sia a voce alta sia in lettura silenziosa e autonoma e formula su di essi giudizi personali.
- * Scrive testi corretti nell'ortografia, chiari e coerenti, legati all'esperienza e alle diverse occasioni di scrittura che la scuola offre; rielabora testi parafrasandoli, completandoli, trasformandoli.
- * Capisce e utilizza nell'uso orale e scritto i vocaboli fondamentali e quelli di alto uso; capisce e utilizza i più frequenti termini specifici legati alle discipline di studio.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria (Italiano/III)

- * Riflette sui testi propri e altrui per cogliere regolarità morfosintattiche e caratteristiche del lessico; riconosce che le diverse scelte linguistiche sono correlate alla varietà di situazioni comunicative.
- * È consapevole che nella comunicazione sono usate varietà diverse di lingua e lingue differenti (plurilinguismo).
- * Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice, alle parti del discorso (o categorie lessicali) e ai principali connettivi.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado/I

- * **L'allievo interagisce in modo efficace in diverse situazioni comunicative**, attraverso modalità dialogiche sempre rispettose delle idee degli altri; con ciò matura la consapevolezza che il dialogo, oltre a essere uno strumento comunicativo, ha anche un grande valore civile e lo utilizza per apprendere informazioni ed elaborare opinioni su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali.
- * **Usa la comunicazione orale per collaborare con gli altri**, ad esempio nella realizzazione di giochi o prodotti, nell'elaborazione di progetti e nella formulazione di giudizi su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali.
- * **Ascolta e comprende testi di vario tipo "diretti" e "trasmessi" dai media**, riconoscendone la fonte, il tema, le informazioni e la loro gerarchia, l'intenzione dell'emittente.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado/II

- * **Espone oralmente all'insegnante e ai compagni** argomenti di studio e di ricerca, anche avvalendosi di supporti specifici (schemi, mappe, presentazioni al computer, ecc.).
- * **Usa manuali delle discipline o testi divulgativi** (continui, non continui e misti) nelle attività di studio personali e collaborative, per ricercare, raccogliere e rielaborare dati, informazioni e concetti; costruisce sulla base di quanto letto testi o presentazioni con l'utilizzo di strumenti tradizionali e informatici
- * **Legge testi letterari di vario tipo** (narrativi, poetici, teatrali) e comincia a costruirne un'interpretazione, collaborando con compagni e insegnanti.
- * **Scrive correttamente testi di tipo diverso** (narrativo, descrittivo, espositivo, regolativo, argomentativo) adeguati a situazione, argomento, scopo, destinatario.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado/III

- * Produce testi multimediali, utilizzando in modo efficace l'accostamento dei linguaggi verbali con quelli iconici e sonori.
- * **Comprende e usa in modo appropriato le parole del vocabolario di base**
- * Riconosce e usa termini specialistici in base ai campi di discorso.
- * **Adatta opportunamente i registri informale e formale in base alla situazione comunicativa e agli interlocutori, realizzando scelte lessicali adeguate.**
- * Riconosce il rapporto tra varietà linguistiche/lingue diverse (plurilinguismo) e il loro uso nello spazio geografico, sociale e comunicativo
- * **Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative al lessico, alla morfologia, all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice e complessa, ai connettivi testuali;** utilizza le conoscenze metalinguistiche per comprendere con maggior precisione i significati dei testi e per correggere i propri scritti.

Obiettivi di apprendimento

- * Gli obiettivi di apprendimento **individuano campi del sapere, conoscenze e abilità** ritenuti indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze.
- * **Essi sono utilizzati dalle scuole e dai docenti nella loro attività di progettazione didattica**, con attenzione alle condizioni di contesto, didattiche e organizzative mirando ad un insegnamento ricco ed efficace.
- * Gli obiettivi sono organizzati in nuclei tematici e definiti in relazione a periodi didattici lunghi: l'intero triennio della scuola dell'infanzia, l'intero quinquennio della scuola primaria, l'intero triennio della scuola secondaria di primo grado.
- * Per garantire una più efficace progressione degli apprendimenti nella scuola primaria gli obiettivi di italiano, lingua inglese e seconda lingua comunitaria, storia, geografia, matematica e scienze sono indicati anche al termine della terza classe.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola primaria

Lettura

- ***Padroneggiare la lettura strumentale** (di decifrazione) sia nella modalità ad alta voce, curandone l'espressione, sia in quella silenziosa.
- ***Prevedere il contenuto** di un testo semplice in base ad alcuni elementi come il titolo e le immagini; comprendere il significato di parole non note in base al testo.
- ***Leggere testi** (narrativi, descrittivi, informativi) cogliendo l'argomento di cui si parla e individuando le informazioni principali e le loro relazioni.
- ***Comprendere testi di tipo diverso**, continui e non continui, in vista di scopi pratici, di intrattenimento e di svago.
- ***Leggere semplici e brevi testi letterari**, sia poetici sia narrativi, mostrando di saperne cogliere il senso globale.
- ***Leggere semplici testi di divulgazione** per ricavarne informazioni utili ad ampliare conoscenze su temi noti.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe quinta della scuola primaria

Lettura

- ***Impiegare tecniche** di lettura silenziosa e di lettura espressiva ad alta voce.
- ***Usare, nella lettura di vari tipi di testo, opportune strategie** per analizzare il contenuto; porsi domande all'inizio e durante la lettura del testo; cogliere indizi utili a risolvere i nodi della comprensione.
- ***Sfruttare le informazioni** della titolazione, delle immagini e delle didascalie per farsi un'idea del testo che si intende leggere.
- ***Leggere e confrontare informazioni** provenienti da testi diversi per farsi un'idea di un argomento, per trovare spunti a partire dai quali parlare o scrivere.
- ***Ricerca informazioni** in testi di diversa natura e provenienza (compresi moduli, orari, grafici, mappe ecc.) per scopi pratici o conoscitivi, applicando tecniche di supporto alla comprensione (quali, ad esempio, sottolineare, annotare informazioni, costruire mappe e schemi ecc.).
- ***Seguire istruzioni scritte** per realizzare prodotti, per regolare comportamenti, per svolgere un'attività, per realizzare un procedimento.
- ***Leggere testi narrativi e descrittivi**, sia realistici sia fantastici, distinguendo l'invenzione letteraria dalla realtà.
- ***Leggere testi letterari narrativi**, in lingua italiana contemporanea, e semplici testi poetici cogliendone il senso, le caratteristiche formali più evidenti, l'intenzione comunicativa dell'autore ed esprimendo un motivato parere personale.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola secondaria di primo grado/I

Lettura

- *Leggere ad alta voce in modo espressivo testi noti raggruppando le parole legate dal significato e usando pause e intonazioni per seguire lo sviluppo del testo e permettere a chi ascolta di capire.
- *Leggere in modalità silenziosa testi di varia natura e provenienza applicando tecniche di supporto alla comprensione (sottolineature, note a margine, appunti) e mettendo in atto strategie differenziate (lettura selettiva, orientativa, analitica).
- *Utilizzare testi funzionali di vario tipo per affrontare situazioni della vita quotidiana.
- *Ricavare informazioni esplicite e implicite da testi espositivi, per documentarsi su un argomento specifico o per realizzare scopi pratici.
- *Ricavare informazioni sfruttando le varie parti di un manuale di studio: indice, capitoli, titoli, sommari, testi, riquadri, immagini, didascalie, apparati grafici

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola secondaria di primo grado/II

Lettura

- *Confrontare, su uno stesso argomento, informazioni ricavabili da più fonti, selezionando quelle ritenute più significative ed affidabili. Riformulare in modo sintetico le informazioni selezionate e riorganizzarle in modo personale (liste di argomenti, riassunti schematici, mappe, tabelle).
- *Comprendere testi descrittivi, individuando gli elementi della descrizione, la loro collocazione nello spazio e il punto di vista dell'osservatore.
- *Leggere semplici testi argomentativi e individuare tesi centrale e argomenti a sostegno, valutandone la pertinenza e la validità.
- *Leggere testi letterari di vario tipo e forma (racconti, novelle, romanzi, poesie, commedie) individuando tema principale e intenzioni comunicative dell'autore; personaggi, loro caratteristiche, ruoli, relazioni e motivazione delle loro azioni; ambientazione spaziale e temporale; genere di appartenenza. Formulare in collaborazione con i compagni ipotesi interpretative fondate sul testo.



MATEMATICA

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria (Matematica/I)

- * L'alunno si muove con sicurezza nel calcolo scritto e mentale con i numeri naturali e sa valutare l'opportunità di ricorrere a una calcolatrice.
- * Riconosce e rappresenta forme del piano e dello spazio, relazioni e strutture che si trovano in natura o che sono state create dall'uomo.
- * Descrive, denomina e classifica figure in base a caratteristiche geometriche, ne determina misure, progetta e costruisce modelli concreti di vario tipo.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria (Matematica/II)

- * Utilizza strumenti per il disegno geometrico (riga, compasso, squadra) e i più comuni strumenti di misura (metro, goniometro...).
- * Ricerca dati per ricavare informazioni e costruisce rappresentazioni (tabelle e grafici). Ricava informazioni anche da dati rappresentati in tabelle e grafici
- * Riconosce e quantifica, in casi semplici, situazioni di incertezza.
- * Legge e comprende testi che coinvolgono aspetti logici e matematici.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria (Matematica/III)

- * Riesce a risolvere facili problemi in tutti gli ambiti di contenuto, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati. Descrive il procedimento seguito e riconosce strategie di soluzione diverse dalla propria.
- * Costruisce ragionamenti formulando ipotesi, sostenendo le proprie idee e confrontandosi con il punto di vista di altri.
- * Riconosce e utilizza rappresentazioni diverse di oggetti matematici (numeri decimali, frazioni, percentuali, scale di riduzione, ...).
- * Sviluppa un atteggiamento positivo rispetto alla matematica, attraverso esperienze significative, che gli hanno fatto intuire come gli strumenti matematici che ha imparato ad utilizzare siano utili per operare nella realtà.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola primaria

Numeri

- * Contare oggetti o eventi, a voce e mentalmente, in senso progressivo e regressivo e per salti di due, tre, ...
- * Leggere e scrivere i numeri naturali in notazione decimale, avendo consapevolezza della notazione posizionale; confrontarli e ordinarli, anche rappresentandoli sulla retta.
- * Eseguire mentalmente semplici operazioni con i numeri naturali e verbalizzare le procedure di calcolo.
- * Conoscere con sicurezza le tabelline della moltiplicazione dei numeri fino a 10. Eseguire le operazioni con i numeri naturali con gli algoritmi scritti usuali.
- * Leggere, scrivere, confrontare numeri decimali, rappresentarli sulla retta ed eseguire semplici addizioni e sottrazioni, anche con riferimento alle monete o ai risultati di semplici misure

[...]

Obiettivi di apprendimento al termine della classe quinta della scuola primaria

Numeri

- * Leggere, scrivere, confrontare numeri decimali.
- * Eseguire le quattro operazioni con sicurezza, valutando l'opportunità di ricorrere al calcolo mentale, scritto o con la calcolatrice a seconda delle situazioni.
- * Eseguire la divisione con resto fra numeri naturali; individuare multipli e divisori di un numero.
- * Stimare il risultato di una operazione.
- * Operare con le frazioni e riconoscere frazioni equivalenti.
- * Utilizzare numeri decimali, frazioni e percentuali per descrivere situazioni quotidiane.
- * Interpretare i numeri interi negativi in contesti concreti.

[...]

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola secondaria di primo grado

Numeri

- * Eseguire addizioni, sottrazioni, moltiplicazioni, divisioni, ordinamenti e confronti tra i numeri conosciuti (numeri naturali, numeri interi, frazioni e numeri decimali), quando possibile a mente oppure utilizzando gli usuali algoritmi scritti, le calcolatrici e i fogli di calcolo e valutando quale strumento può essere più opportuno.
- * Dare stime approssimate per il risultato di una operazione e controllare la plausibilità di un calcolo.
- * Rappresentare i numeri conosciuti sulla retta.
- * Utilizzare scale graduate in contesti significativi per le scienze e per la tecnica.
- * Utilizzare il concetto di rapporto fra numeri o misure ed esprimerlo sia nella forma decimale, sia mediante frazione.

[...]

Le nuove frontiere: le “avanguardie educative” dell’INDIRE

- ❖ Aule laboratorio disciplinari
- ❖ Spazio flessibile (aula 3.0)
- ❖ Bocciato con credito
- ❖ Compattazione del calendario scolastico
- ❖ Teal (tecnologie per l’apprendimento attivo)
- ❖ Integrazione cdd/libri di testo
- ❖ Spaced learning (apprendimento intervallato)
- ❖ Ict lab
- ❖ Flipped classroom (la classe capovolta)
- ❖ Didattica per scenari dentro/fuori la scuola
- ❖ Debate (argomentare e dibattere)



GRAZIE PER L'ATTENZIONE E BUON LAVORO!